

IL DIBATTITO | REGIONE

Sulle Province
Capelli:
discussioni
di Palazzo

Il deputato del Centro democratico interviene sulle polemiche tra enti territoriali: «Mi sembra un film già visto»

Il dibattito sulla riforma degli enti locali è «un film già visto» e una «discussione di palazzo». È il commento del deputato del Centro democratico Roberto Capelli, rispetto al tema che sta dividendo la politica regionale. L'attuale riflessione, a suo giudizio, «si sta incanalando sullo stesso alveo che ha portato alla costituzione delle otto Province e successivamente alla loro abrogazione attraverso un referendum abilitante, e irresponsabilmente, proposto e strumentalizzato».

In un comunicato stampa, Capelli invita a non concentrarsi «sulla richiesta di definizione di etichette, formule, gagliardetti e ruoli per gli amministratori. Vorrei sollecitare un confronto con "Cagliari", la Giunta regionale e il Consiglio regionale, su un altro piano». Ossia sulle garanzie per i posti di lavoro dei dipendenti provinciali, per i trasferimenti di risorse per gestire i servizi, per gli investimenti «utili al recupero del gap sociale ed economico tra le diverse aree della regione». E poi anche sul «concreto decentramento istituzionale, burocratico e amministrativo della Regione» e sulla «ri-modulazione del fondo unico destinato agli enti locali». Il deputato infine chiede «pieno sostegno alle vertenze aperte col governo contro la cancellazione di presidi statali quali scuole, Camere di commercio, prefetture, Motorizzazione civile, Archivi di Stato, solo per citarne alcuni».

Questi sei punti, «indipendenti dalle formule legislative che si vorranno utilizzare per articolare la gestione territoriale, sono fondamentali - conclude Capelli - per consentire quella perequazione, non compensazione, ma attuata concretamente».

A Oristano la direzione regionale conferma l'ok al testo della Giunta

Il Pd blinda la riforma

Enti locali, da Soru e Pigliaru stop alle proteste

Si stringe sempre di più il cerchio attorno alla riforma degli enti locali e tutti i big del Partito democratico fanno quadrato e blindano lo schema di riordino pensato dalla Giunta. Obiettivo, respingere gli attacchi interni da parte di diversi esponenti del Pd.

Ieri mattina a Oristano, durante la riunione della direzione del partito, a confermare la linea ferrea sono stati sia il segretario Renato Soru che il governatore Francesco Pigliaru. La direzione ha deciso di dare mandato al capogruppo, Pietro Cocco, per fare una sintesi in Consiglio regionale. Rimane ancora qualche perplessità da parte di rappresentanti della Gallura dubbiosi sulla gestione del passaggio sotto la provincia di Sassari.

Il blocco. L'obiettivo era riuscire a frenare le fughe in avanti dei "ribelli" soprattutto del nord Sardegna. «Dobbiamo fare un passo importante verso questa riforma», ha detto Soru che poi si è soffermato anche sulle province, altro tema terreno di scontro: «I cittadini hanno già parlato, hanno detto basta alle province e noi dobbiamo ubbidire ai sardi. La proposta in campo non mira a ricrearle dando loro un nome diverso».

Soru ha tranquillizzato tutti sul fatto che il potere non sarà concentrato soltanto su Cagliari, che comunque rimane l'unica Città metropolitana «definita dalla Giunta per la sua densità», conclude il segretario democratico. La direttrice è «ripartire dai piccoli Comuni e dai territori. Per questo nascono le Unioni».

Il presidente. Pigliaru preferisce uscire dal concetto di scorporo territoriale ma punta dritto verso il risultato finale, accetando «modifiche al testo ma non stravolgimenti». Per spazzare definitivamente il campo il presidente ribadisce che «un'area di Città metropolitana che corrisponda all'ex provincia di Sassari non riesce a capirla». Poi aggiunge: «È chiaro che stiamo facendo un di-



ARMANDO TESTA/AGF

I VERTICI

Nella foto, da sinistra, l'assessore agli Enti locali Cristiano Eriti, la presidente dell'assemblea regionale del Pd Giannarita Mele e il segretario dei democratici Renato Soru, durante la riunione della direzione del partito a Oristano

seorso di visione e che il nord della Sardegna entra eccome in questa visione. Cagliari e Sassari sono due aree urbane molto importanti, essenziali per uno sviluppo forte ed equilibrato dell'intera regione. Secondo Pigliaru «si sta caricando su questa legge un peso irragionevole». Il teorema è che non tutto lo sviluppo passi attraverso la legge sugli enti locali perché «non è gestione amministrativa né distribuzione di risorse pubbliche».

I PARERI. Il consigliere re-

gionale e sindaco di Loiri Porto San Paolo, Giuseppe Meloni, continua a nutrire dubbi sull'assetto della riforma. «Le Province vanno eliminate - immediatamente perché c'è stata una precisa volontà dei cittadini». Sulle altre forme di associazione potrebbero andare bene le «Unioni dei Comuni di area metropolitana», anche se ci sono molte perplessità per il futuro di quei centri che non ci rientrano e che «rischiano di rimanere isolati». Per la deputata e sindaco di Sadali Romina Mura «non esiste so-

lo la Città metropolitana come forma di sviluppo, ma ci sono numerosi strumenti importanti e le Unioni dei Comuni lo sono».

Prima. La direzione del Pd si è espressa sulla crisi economica dei musei, invitando il presidente Pigliaru a trovare stanziamenti per evitarne la chiusura. Poi, entro il 15 dicembre il partito dovrà individuare le candidature interne per le primarie delle prossime amministrative.

Matteo Sau
RIPRODUZIONE RISERVATA

Crespi: l'integrità dell'isola deve rimanere assoluta

Il Fai: non siamo dentro la fondazione Budelli onlus

Il Fai - Fondo ambiente italiano - non è dentro la Fondazione Budelli onlus. Lo specifica in una nota la presidente onoraria, Giulia Maria Crespi. «Il Fai ha appreso dalla stampa della presenza di un suo non meglio precisato rappresentante all'interno del Comitato di indirizzo della Fondazione Budelli onlus, che ha come fine la tutela e la valorizzazione dell'ecologia marina e terrestre dell'Isola di Budelli e dell'arcipelago di La Maddalena». Una cosa del tutto priva di fondamento.

Budelli è di proprietà del banchiere neozelandese Michael Harie, che l'ha comprata per circa 3 milioni di euro all'asta fall-

mentare presso il Tribunale di Tempio.

«Precisiamo di non aver mai ricevuto proposte in tal senso e di non voler far parte di questo ente», sottolinea il Fai, «perché non si ritiene accettabile che, per perseguire i propri scopi, la Fondazione Budelli onlus proponga, come ventilato, il recupero di volumetrie esistenti e la costruzione di altre infrastrutture. Molto meglio sarebbe rafforzare le strutture del Parco nazionale di La Maddalena, senza inutili duplicazioni». Aggiunge Crespi: «Non scorporiamo una norma di tutela che è già stata varata. L'integrità di Budelli, vero e proprio monumento naturale, deve rimanere assoluta».

Noi con Salvini
“Mangia italiano”
nell'Isola

Gli attivisti sardi del movimento ieri hanno fatto presidi a Cagliari, Olbia e Alghero per sostenere l'iniziativa

Cinque punti, cioè cinque buoni motivi per comprare e mangiare soltanto prodotti italiani: difendiamo l'agricoltura e la pesca italiane, acquistiamo prodotti controllati e sicuri, promuoviamo l'educazione alimentare, sosteniamo il «made in Italy», creiamo posti di lavoro. Anche gli attivisti sardi di Noi con Salvini hanno manifestato ieri nell'ambito dell'iniziativa «Mangiamo sano, compriamo italiano», lanciata a livello nazionale dalla Lega Nord e da Noi con Salvini in diverse piazze del Paese.

Ci sono stati presidi ieri mattina a Cagliari, al mercato di San Benedetto, a Olbia, al centro commerciale Auchan e, di sera, ad Alghero, al centro commerciale Sigma. L'obiettivo - spiega una nota del coordinatore regionale Daniele Caruso - è quello di invitare i cittadini ad acquistare prodotti italiani, in modo da aiutare le aziende italiane ad incrementare le vendite e ad uscire dalla crisi economica, ricordando anche ai consumatori l'altissima qualità dei prodotti italiani.

I promotori della campagna invitano tutti i cittadini a comprare il latte, le arance, l'olio, il riso e tutti i prodotti delle filiere agroalimentari italiane, a garanzia della sicurezza alimentare nostra e dei nostri figli, per rilanciare il piccolo commercio e il patrimonio delle diverse tradizioni regionali italiane, per combattere la contraffazione delle merci, che causa gravissimi danni alle aziende italiane, per contrastare la delocalizzazione delle imprese e la concorrenza sleale delle multinazionali.

TUA

SUPER BONUS
DI **2.000 €***

*Regolamento presso il Punto Vendita
24 MESI INTERESSI ZERO

Molino
Arredamenti

SERRAMANNA (CA)
Via Roma, 102
Telefono: 070 9130327
molinoarredamenti.it
www.molinoarredamenti.it

OLA 20

DESIGN BY
pininfarina

ORARI: 9 - 13 / 17 - 20
Aperto il sabato sera

CUCINE PER LA VITA